

Il 7 maggio assemblea nazionale sulle comunicazioni di massa

Informazione: una battaglia perché tutti contino di più

Si è costituito un coordinamento di cui fanno parte i consigli di fabbrica, le emittenti democratiche, il movimento per la pace, i centri per gli anziani, gli studenti

C'è un episodio accaduto qualche anno fa a Milano che rappresenta in pieno il funzionamento e la logica dell'apparato pubblico radiotelevisivo. Successe questo: durante una importante vertenza sindacale dell'Alfa Romeo di Arese, i lavoratori volevano protestare con la Rai perché non dava sufficiente informazione sulle ragioni operative di quella lotta.

Accadeva qualche anno fa, ma le cose non sono cambiate, sono solo peggiorate. La gente, la classe operaia, gli anziani, le donne, gli studenti, i movimenti non istituzionali sono sempre emarginati dall'informazione radiotelevisiva, da quella stampata.

I protagonisti di tanta realtà cittadina, tutti concordi per dare battaglia ad una informazione che fa finta che loro non esistano. Certo, ancora su questi temi c'è molto da discutere, ma alcuni obiettivi il coordinamento li ha già messi a fuoco.

La Voxson, con i suoi 1200 operai in cassa integrazione, dice: «Sotto la Rai abbiamo fatto decine di cortei, di manifestazioni, sin da quando si discuteva di quale sistema adottare per il tv color, mentre si profilava una crisi di mercato perché la tecnologia andava avanti e qui si perdeva tempo appunto in discussioni. Adesso, si ricomincia daccapo. A noi ci vogliono chiudere, licenziare, mandare a spasso, per utilizzare prodotti fatti all'estero con la scusa che la riconversione costerebbe troppo. Perciò — ha detto Giovanna del Caf — questa battaglia sull'informazione, è anche la nostra battaglia contro gli errori, la malafede, gli interessi, di chi vuole tenere gli operai fuori dalle decisioni e quindi, anche fuori dall'informazione».

«E va bene — disse alla fine di lunghe trattative il direttore — fate entrare nel mio ufficio il consiglio di fabbrica di Arese. Gli operai salirono le scale, la «troupe» li seguiva con le cineprese. Un usciere, accortosi di questo fatto li superò di un piano ed irruppe a perdifiato dentro il sontuoso ufficio del dirigente della Rai: «Direttore, direttore — quasi urlò — c'è la Rai!».

Ma il paese, invece, comincia a individuare nella vertenza della cosa pubblica. Una chiave, insomma, per discutere di democrazia e di che cosa vuol dire.

Un giovane studente che rappresenta il movimento per la pace, ha ricordato come s'è dato notizia della grande manifestazione di ottobre a Roma, e di tante altre iniziative. Ha ricordato che i media hanno cercato di attribuire al movimento della pace delle connotazioni tradizionalmente piccolo borghesi che loro invece contestano. E ha detto: «Noi lottiamo per la pace perché vogliamo cambiare la società, ma

oltre alla parola «pace», che può voler dire tutto e niente, nessuno ci ha ascoltati, nessuno ha dato voce e spazio alle nostre rivendicazioni». Teresa, di coordinamento del centro anziani, ha accusato l'informazione di tenere in conto i vecchi solo per fare del «folklore sociale» e adoperare davanti ai casi, ai fatti pietosi. Ma i vecchi vogliono contare nella società, e vogliono parlare agli altri in prima persona, non attraverso le mediazioni ideologiche che si fanno sulla terza età. Perciò, ha detto Teresa, noi stiamo in questo coordinamento insieme con gli altri, per diventare da vittime che siamo sempre stati dei protagonisti.

Un'interrogazione dei deputati del PCI al responsabile del Tesoro

Il PCI al ministro: ma Cacciafesta può gestire la Cassa come suo feudo?

Il presidente dell'istituto di credito, che ricopre ben altre sette cariche, ha rinnegato alcune importanti scelte già deliberate dal consiglio di amministrazione

Con un'interrogazione al ministro del Tesoro, i comunisti Pollastrelli, Ferrarini, Modica e Maffioletti entrano nel merito della vicenda della Cassa di Risparmio di Roma. I sindacati denunciano da tempo i mali della cosiddetta gestione Cacciafesta (l'attuale presidente della Cassa), di

Cacciafesta, poi, Paolo Ciofi, membro del Consiglio di Amministrazione del PCI, e Angiolo Marconi, vicepresidente della Provincia, hanno chiesto, giorni fa in una conferenza stampa, le dimissioni per l'incapacità dimostrata dall'istituto di canalizzare i flussi creditizi verso i settori vitali che rappresentano oggi il volano per la ripresa economica.

Le responsabilità di Remo Cacciafesta sono grandi: è arrivato a rinnegare gli impegni presi dal consiglio di amministrazione, non eroga mutui già deliberati e non accettando, in definitiva, che il committente pubblico si inserisse in modo attivo nel processo economico. Ma a queste responsabilità si aggiungono quelle denunciate dall'interpellanza, e che sono: una sconsiderata politica paternalistica nel gestire le proprietà immobiliari dell'istituto (che avrebbe addirittura fatto intervenire la magistratura che ipotizza il reato di interessi privati in atto d'ufficio). Il rifiuto del credito alla cooperazione, all'artigianato e alla piccola e media industria. La collaborazione con gli enti pubblici territoriali: la marcata crisi del rapporto di fiducia con l'istituto che ha chiuso ben 5000 conti correnti. Cacciafesta poi è anche accusato di occupare un po' troppe poltrone: presidente dell'Alfasud, presidente della facoltà di economia e commercio, amministratore della Sipra, dell'Acra della Rai, del Cnel. L'interrogazione, come detto, è firmata da Pollastrelli, Ferrarini, Modica e Maffioletti.

Telegramma di Berlinguer alla sezione di Formia

Un busto per ricordare Antonio Gramsci: questa è l'iniziativa presa dai compagni della sezione del Pci di Formia in occasione del 25 aprile. Ai compagni della sezione ha inviato un telegramma il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci.

«La vostra iniziativa — scrive il compagno Berlinguer — lega felicemente il ricordo della liberazione del paese dal nazifascismo a quello della figura del vero fondatore del nostro partito, che della lotta al fascismo fu dirigente ed artefice dal confino, dal carcere, e quindi anche dalla vostra città che lo ospitò con solidarietà umana e rispetto».

Gianni D'Aguzzano, trovato in un cantiere

Un altro ventenne nell'esercito dei morti per eroina

Fontecandida: il nome è bello, suggestivo, la realtà un po' meno. Via Casilina km 26, un cantiere edile, un «buco» solitario, un «buco» fatto in fretta, dopo aver arrotolato la manica e sciolto l'eroina con l'accedino. Si dice che è una morte rapida, non troppo dolorosa, quella che tocca a tanti tossicodipendenti e che è toccata, ieri mattina, alla ventunesima vittima dell'anno: Gianni D'Aguzzano, 19 anni.

Domani attivo del pubblico impiego

Domani alle 16.30 attivo su «Lotte contrattuali e situazione politica». Introduce il compagno Giorgio Fusco. Partecipano i compagni Aldo Giusti e Sandro Morelli, segretario della Federazione.

Di dove in quando



Alla Tenda Seven Up

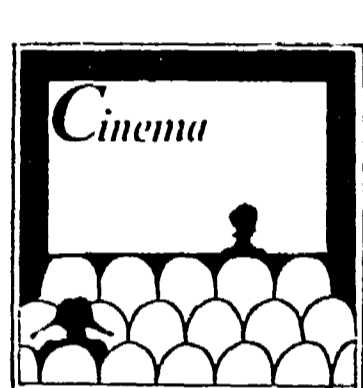
Miles Davis, ecco l'uomo del jazz «elettrico»

L'ultima volta, a Roma, venne tredici anni fa, e come sempre suscitò entusiasmo e perplessità. Con Miles Davis, in quell'occasione, c'erano Wayne Shorter, Chick Corea, Dave Holland e Jack De Johnette: l'evoluzione «elettrica» era ancora a metà strada, e lo storico «Bitches Brew» di là da venire.

più netta: per quest'ultimo Davis è ormai definitivamente un mito, per i primi è quasi da disprezzare. Quel che è certo, è che i concerti di stasera e domani che terrà alla Tenda Seven Up (promossi dalla Cooperativa Murales e dal Music Inn, patrocinati dalla Provincia di Roma, trasmessi in diretta da Radiotre, ripresi dalla Terza Rete Televisiva, e sponsorizzati da molti) si annunciano, nel bene e nel male, come l'evento jazzistico dell'anno. Quali saranno, poi, i risultati sul piano musicale, lo sapremo fra qualche ora. Agli scettici, comunque, si consiglia prudenza, perché alle «resurrezioni» periodiche il «Miles Gloriosus» ci ha abituato da tempo.



Una vecchia foto del «mitico» Miles Davis, di nuovo a Roma dopo tredici anni di assenza



Registi in «Convento»

Tre registi presentano i loro film: è il titolo della rassegna organizzata dal Convento Occupato fra oggi e mercoledì. Si aprirà con il film di Vittorio Gassman «L'Albero di Giuda», con i fratelli Colonna. Alle ore 21, poi, Dario Argento presenterà «Suspiria», mercoledì sarà il turno di Michelangelo Antonioni con «Chung Kuo-Cina».

L'ambito della manifestazione, c'è un ricco programma di musica, teatro, danza e arti figurative. Domani, alle 21, la Nova Orchestra da camera di Mauro Giuliani, di Mendelssohn e di Schubert. Venerdì invece il teatrante Dominot, ospite abituale di queste sale, si cimerà con la danza. In programma ci sono gli Assoli ensemble, ai quali parteciperà anche Anna Maria Epifania. La stessa sera l'Atelier di danza del Convento, diretto da Helena Gonzales Correa, presenterà un Collage di movimenti.

Per il teatro c'è una serata-rassegna: Xeno, Teatro Liquido, Franco Di Matteo, Pippo di Marco, Angiola Janigro, Vrtti Opera, l'Alambicco, il Cerchio, i gruppi, cioè, confluiti nella serie Transteatro organizzata dai

«Movimento» nella stagione scorsa, si esibiranno insieme il 27.

Intanto, fino al 30 maggio sono in vendita una cartella d'acquedotti della locale scuola di incisione diretta da Ugo Attardi, Giacomo Porziano e Carlo Cattaneo, ceramiche prodotte anch'esse in loco, e foto, dalla mostra di Johan Tuijtsens Attimi di Vita. A fianco, come sempre, è in funzione il centro di ristoro «Il club del buongustaio».

A GIOVANNI CIAVANNI LA «QUERCIA D'ORO» 1982

Il Premio della cultura «La Quercia d'oro 1982» è stato consegnato quest'anno, a Roma, a Giovanni Ciavanni per la sua trentennale produzione letteraria e di impegno culturale nel Meridione.

Negli anni precedenti, il «Premio la Quercia d'oro» è stato appanaggio di autori come Leonardo Sciascia, Alberto Bevilacqua, Maria Luisa Spaziani. «Quale protagonista dell'annata letteraria a Ciavanni è stato inoltre consegnato il Premio internazionale «Top 81».

Sannita di origine e siciliano di adozione Giovanni Ciavanni è poeta, scrittore, saggista, critico letterario e giornalista. Vive a Palermo e in questi giorni lavora alla stesura di un romanzo, «Giancarlo», ambientato a Taormina e a una raccolta di poesie nuove «Lungo il calore, alla riva».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

AVVISO DI GARA La Provincia di Viterbo dovrà indire una gara per l'appalto dei lavori di costruzione di n° 4 campi sportivi polivalenti (tennis, pallavolo, pattinaggio, pallacanestro, calcetto) nei comuni di Civitacastellana, Ronciglione, Verulamia e Montalto di Castro. L'importo a base di gara è di L. 136.250.000.

La gara che verrà esposta mediante licitazione privata ai sensi della Legge 2/2/1973 n° 14 e con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) e successivo art. 4, è riservata alle imprese costruttrici iscritte all'A.N.C. ed idonee categoria di lavori e per adeguato importo.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, facendo pervenire le relative istanze in bollo alla Provincia di Viterbo (Via Saffi n° 49) entro e non oltre il giorno 3 maggio 1982. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione provinciale.

IL PRESIDENTE (Ugo Sposetti) 22 aprile 1982

Libri di base

Guida al mondo di maestri... Editori Riuniti

Libri di base

Collana diretta da Tullio E. Ma... otto sezioni per ogni campo di interesse

ABRACADABRA PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI E FIGLI PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO. COMODE RATE NOVITA' ASSOLUTA NEI MOBILI: CAMBI CON L'USATO. VIALE MARCONI 12 - VELLETRI (ROMA) TEL. 06 / 963 0800. ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO: IL PREZZO DI ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE.

DAL 16 AL 26 APRILE ECCO COSA VALE IL TUO USATISSIMO SE ACQUISTI UNA NOSTRA AUTO NUOVA MINIMO 700.000 LIRE. PIU' FINANZIAMENTO TOTALE DELLA RIMANENZA PIU' RATEIZZAZIONE FINO A 42 MENSILITA' PIU' NESSUN PAGAMENTO PRIMA DELLE VACANZE, LA PRIMA RATA SOLO-DAL 1 SETTEMBRE.